

# La Solvay usa il «pugno di ferro» I lavoratori rispondono con la lotta

della fabbrica e che riguardano l'erbaccia delle coste, lo spreco di risorse idriche e minerarie e l'inquinamento. Alla fine, la nuova piattaforma viene richiesto il rinnovo del premo di produzione pari a 50 mila lire mensili, una cifra che, secondo la piattaforma, è il meccanismo dello straordinario, e l'integrativo aziendale basato su due aspetti: il privilegio della cassa integrazione straordinaria ma al sindacato del controllo dei superminimi.

Alla richiesta di un incontro presentata dal consiglio di amministrazione della piattaforma, l'azienda ha risposto con un «no» deciso.

«Questo governo hanno sostenuto ieri: sindacalisti — non fa che riconfermare la strategia generale adottata dalla Solvay che tende a ridurre i costi, a tagliare le spese che presenti sul territorio nazionale e in particolare quella di Rosignano che è la più rappresentativa del territorio — non hanno sostenuto la crisi, ha grosse disponibilità economiche che derivano dal monopolio della soda e dei fertilizzanti, il proprietario registrato negli ultimi tempi non sono una conferma»; l'azienda si presenta agli enti locali ed ai partiti con la faccia tosta di chi non ha una sana che investe e che utilizza le proprie risorse.

Ma la Solvay ha anche un'altra faccia: quella che proclama che rifiuta la contrattazione aziendale, che vuole affermare la recessione sul piano produttivo e di riflessione, che non ha tempo di trascurare i problemi di politica del territorio (da quello della difesa dell'ambiente a quello della programmazione).

E tutto questo — dicono i lavoratori — deve essere preso in considerazione anche nei confronti dei locali, dai partiti, dal governo.

**Stefania Fraddanini**

## Realizzazione del partito comunista

# Rinascita

Strumento  
della elaborazione  
della realizzazione  
della costruzione della politica del partito comunista